

## **Lo Stambecco alpino in Slovenia**

Prof. Dr. Boštjan Pokorny e Prof. Dr. Elena Bužan

### **Introduzione**

Lo Stambecco alpino (*Capra ibex*; di seguito anche stambecco o stambecco alpino) è la specie di ungulato selvatico meno numerosa e con la distribuzione spaziale più limitata in Slovenia (Stergar et al. 2009). Tutti gli stambecchi attualmente presenti in Slovenia e le loro popolazioni derivano da reintroduzioni avvenute negli ultimi settant'anni nelle aree delle Alpi Kamniško-Savinjske/Steiner-Sanntaler e delle Alpi Giulie (in Bužan et al. 2022). La presenza dello stambecco in Slovenia durante il Pleistocene recente (Pacher 2003) e l'Olocene è indicata da ritrovamenti ossei, che sono considerati reperti dell'età del Bronzo e del Ferro, del periodo romano, della tarda antichità e dell'alto Medioevo (Rakovec 1973; Toškan e Bartosiewicz 2018). L'esistenza di conferme recenti è stata validata tramite strumenti genetici (Bužan et al. 2022). Tuttavia, fino a poco tempo fa, la specie era considerata alloctona in Slovenia (es. ZGS 2021), basandosi sull'assenza di dati certi sulla sua presenza nel Paese nel periodo tra le reintroduzioni e il periodo attuale (Bužan et al. Nève Repe et al. 2023) (Kryštufek 1991). Questa visione incoerente dello status di questa specie influenza purtroppo anche la gestione. Lo stambecco è l'unica specie di ungulato selvatico e una delle poche specie selvatiche in cui è stabilito che l'abbattimento pianificato non debba essere superato (ZGS 2021), sebbene nei piani di gestione venatoria sia esplicitamente classificato come specie alloctona non autoctona.

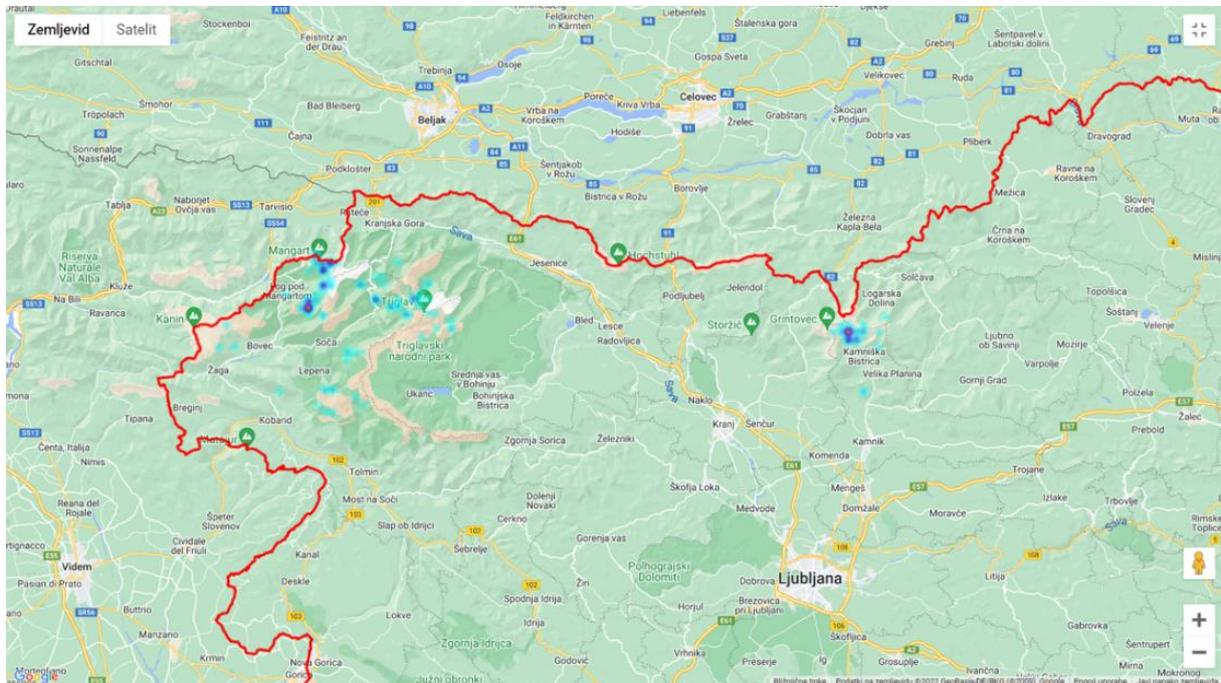
La classificazione della specie come alloctona impedisce attualmente una migliore gestione delle popolazioni e delle misure di protezione. L'alloctonia è attribuibile al piccolo numero di individui fondatori e al conseguente stretto legame di parentela delle coppie, nonché alla bassa variabilità genetica presente fra gli attuali stambecchi in Slovenia (Bužan et al. 2022, 2023). Anche l'introduzione di nuovi individui come misura chiave per la protezione e conservazione dello stambecco alpino potrebbe essere pianificata (Biebach e Keller 2012, 2022; Ledger et al. 2022). In particolare, le reintroduzioni in nuove aree e le immissioni sono state negli ultimi decenni misure di protezione fondamentali per la conservazione di questa specie nelle Alpi (Ledger et al. 2022), spesso considerato uno dei più grandi successi della conservazione della natura in Europa (Brambilla et al. 2020).

### **Storia e status della specie in Slovenia**

#### **Lo stambecco alpino in Slovenia nel Pleistocene e Olocene**

Ritrovamenti di resti ossei in almeno dieci località nella Carinzia, nella Bassa Carniola e nella regione di Obkoplje a est, fino alla regione di Blejski kot e al Carso a ovest del paese (Pacher 2003), confermano la presenza dello stambecco alpino nel territorio sloveno durante il Pleistocene recente. Sei di questi ritrovamenti sono databili alla fine dell'ultima era glaciale. Vi sono anche indicazioni della presenza dello stambecco alpino durante l'Olocene nel territorio sloveno. Uno dei ritrovamenti più antichi è un frammento di radio della palafitta dell'età del Bronzo a Stare gmajne vicino a Verd (seconda metà del 4<sup>o</sup> millennio a.C.). Sette frammenti ossei risalgono al periodo dell'età del Ferro (1<sup>o</sup> millennio a.C.), due al periodo romano (prima metà del 1<sup>o</sup> millennio d.C.), e ben 16 alla tarda antichità (metà del 1<sup>o</sup> millennio d.C.). Sono stati scoperti resti ossei di stambecco anche nei sedimenti altomedievali (seconda metà del 1<sup>o</sup> millennio d.C.) del sito di Gradišče nad Pivko pri Naklem (Rakovec 1973; Bökönyi 1994; Toškan e Bartosiewicz 2018; Toškan 2022). Particolarmente degni di nota sono i

ritrovamenti nelle stratificazioni tardoantiche e altomedievali dell'insediamento collinare di Tonovcov grad nad Kobaridom, dove sono stati rinvenuti la maggior parte dei frammenti ossei di tutti i siti in Slovenia, morfologicamente attribuibili allo stambecco (N = 14; Toškan e Dirjec 2011). Quattro di questi resti ossei sono stati recentemente confermati come appartenenti allo stambecco alpino tramite strumenti genetici moderni (determinazione dell'antico DNA) (Bužan et al. 2022).



*Frequenza di abbattimenti dello stambecco alpino in Slovenia nel periodo 2010-2023 (Oslis 2024)*

## Storia recente dello stambecco in Slovenia

La specie è presente in Slovenia almeno dal 1890 (1891), quando il barone Julius Born introdusse lo stambecco (20 individui dalla Svizzera, a cui successivamente furono aggiunti cinque ibridi con capre domestiche locali) nella sua proprietà nelle Caravanche (sopra Tržič). Dopo la sua morte nel 1902, lo stambecco fu rilasciato nell'area della Košuta occidentale, della Korošica e della Begunjščica. Entro il 1912 la colonia, anche grazie a continue introduzioni, raggiunse una consistenza di 50-60 individui. A causa degli abbattimenti durante il periodo bellico, entro il 1919 il numero di esemplari si ridusse a pochi individui (5-6) che trovarono rifugio nella Begunjščica. In seguito, il numero aumentò costantemente, raggiungendo 17 individui nell'inverno 1925/26 (Sivic 1926) e cinque anni dopo addirittura 30-40 individui. Durante la Seconda Guerra Mondiale, la popolazione subì un crollo significativo, scendendo a soli 10 individui. Negli anni Cinquanta e Settanta del secolo scorso, si verificarono nuove introduzioni di stambecchi in Slovenia, anche nella colonia esistente. Tra il 1953, 1956 e 1970 furono introdotti quattordici stambecchi dalla Svizzera e dalla Germania occidentale, portando la popolazione a circa 60 individui nella Begunjščica nel 1975 (Bužan et al. 2022).

Nel 1953, la specie fu reintrodotta nelle Alpi Kamniško-Savinjske (Alpe di Brana, sopra la sorgente della Kamniška Bistrica), dove furono rilasciati stambecchi provenienti dalla Svizzera, e nel 1975 vivevano nella Brana 35 individui (Kryštufek 1991). Successivamente, nel 1965, i primi stambecchi furono introdotti nelle Alpi Giulie, nell'area di Bovec, con esemplari provenienti dall'unica popolazione superstita nel Gran Paradiso, nel nord Italia (Marenče 2004a). Nel versante sloveno delle Alpi Giulie occidentali, stambecchi singoli furono introdotti fino al 2000 (Razpet 2000). Sono state confermate anche immigrazioni di singoli individui introdotti nel versante italiano del Monte Canin

(Favalli 2022). Nel 2001, la popolazione di stambecchi in Slovenia era stimata a circa 300 individui, di cui circa 150 nel Parco Nazionale del Triglav (NTP) (Marenče 2004b).

Dalla distribuzione spaziale degli abbattimenti di stambecchi (Figura 1) si può osservare che oggi in Slovenia esistono due aree di popolazione: le Alpi Giulie e le Alpi Kamniško-Savinjske. Il totale delle rimozioni (abbattimenti, malattie e altre cause di morte) nei distretti venatori di Gorenjska, Triglav e Kamnik-Savinja, nel periodo 2010-2023, è stato di 180 individui (8-18 all'anno), di cui 115 sono stati abbattuti (3-13 all'anno) (Oslis 2024).